TRIESTE, Martedì 21 Settembre 1943
A. XXI - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7394

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 8, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. [illegible]; collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Nella zona di Salerno

FALLITI ATTACCHI INGLESI CONTRO LE POSIZIONI TEDESCHE

24 velivoli abbattuti, una motosilurante affondata - Lo sgombero della Sardegna - Porto adriatico occupato da una piccola nave da guerra germanica

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona di Salerno, le forze britanniche hanno invano attaccato le posizioni tedesche. Più ad oriente, il nemico segue con circospezione i nostri movimenti di sganciamento. Davanti alla costa una motosilurante nemica è stata affondata dall'antiaerea. Apparecchi da caccia e bombardieri veloci hanno distrutto 24 velivoli nemici.

Secondo gli ordini ricevuti e senza essere disturbate dal nemico, le truppe germaniche hanno sgomberato l'isola di Sardegna. Soltanto truppe del traditore Badoglio hanno seguito a rispettosa distanza i movimenti dei reparti tedeschi nei porti di imbarco. Soltanto contro le ultimissime truppe di retroguardia esse hanno osato di aprire qua e là il fuoco.

Una piccola unità della Marina da guerra germanica ha occupato alcuni giorni fa, con una decisa manovra, un porto dell'Adriatico occidentale, impossessandosi di un notevole numero di navi da guerra e mercantili, facendo prigionieri 4 mila soldati dell'Esercito di Badoglio e il loro comandante e numerosi alti ufficiali di Stato Maggiore. Nella cittadella della piazza sono state catturate grandi quantità di armi e munizioni.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nella regione di Salerno. Il Comando alleato ha rafforzato le sue truppe, in questi ultimi giorni, con altre Divisioni.

Combattimenti di notevole entità si sono verificati, ieri, soltanto nel settore di Salerno, dove forze motorizzate britanniche hanno attaccato due volte, in direzione nord, per aprirsi la via verso Napoli; esse sono state respinte tutte due le volte.

I Tedeschi hanno qui, come anche nella zona di Eboli, costruito con la massima accuratezza le loro posizioni fortificate dominanti che, dall'altra parte, sono sfuggite al tiro delle batterie navali britanniche per cui l'attacco frontale è costato alte perdite al nemico. A causa di ciò, i Nordamericani hanno evitato ieri di scontrarsi con le forze tedesche e sono stati annullati i loro tentativi di aggirare le linee germaniche. *(Stefani).*

Il riuscito sganciamento dei reparti provenienti dalla Calabria

Tutto il contingente di truppe con il materiale ritirato dalla Sardegna

Berlino, 20

Sul riuscito sganciamento dal nemico dei reparti tedeschi provenienti dalla Calabria, di cui ha dato notizia il Bollettino tedesco di ieri, un corrispondente dalla zona d'operazioni informa:

Gli Anglo-americani avevano pensato di inseguire sulla via del ripiegamento dalla Sicilia e dalla Calabria un nemico sconfitto e in rotta, e trovare gran copia di materiale abbandonato. Questa speranza è stata delusa. Sulle strade montane della Calabria negli ultimi giorni sono sfilati in pieno ordine e con la massima regolarità di marcia tutti i veicoli provenienti dai campi di battaglia. Il nemico non è neppure riuscito a impedire lo sganciamento dei Germanici ed ha dovuto lottare duramente con le retroguardie, le quali facevano saltare sotto i loro occhi i ponti e le altre opere stradali. Gli inseguitori erano costretti continuamente ad avventurarsi con marce forzate attraverso zone impervie e montagnose, obbligati a sostenere duri scontri con piccoli nuclei di fanti e genieri tedeschi che ritardavano sensibilmente la loro marcia. Fu così possibile contenere il nemico invasore fino al momento stabilito dal Comando tedesco per dare il tempo alle Divisioni dislocate in Calabria di ricongiungersi ordinatamente e in piena efficienza con le forze germaniche che nel Salernitano hanno inflitto colpi durissimi agli Anglo-americani.

A proposito dell'operazione di volontario sgombero delle truppe tedesche dalla Sardegna, ci pervengono i seguenti particolari:

Nonostante il limitato tonnellaggio da trasporto a disposizione nel Tirreno, è stato possibile alle unità della Marina da guerra germanica ritirare dall'isola sarda l'intero contingente di truppe ivi dislocato nonchè tutto il materiale bellico. La traversata si è effettuata tranquillamente e senza scontri. Le truppe badogliane nella Sardegna non hanno osato attaccare, nonostante la loro superiorità numerica. *(Radio Monaco)*

Fede nell'Italia

Roma, 20

Nel suo articolo di fondo, *La Tribuna* riconosce che il popolo italiano ha i nervi di acciaio e che dà un esempio di calma e di dignità che induce a non disperare sui suoi destini. Pur affondato nella sventura, sente d'istinto che è questo il momento di non abbandonarsi alla deriva: che il crollo militare del Paese non implica, di necessità, anche il suo crollo spirituale.

Dalle radici profonde della razza sembrano riaffiorare quelle forze misteriose e insopprimibili che hanno assicurato la sua continuità nel corso dei secoli, in un alternarsi di luci e di ombre, di magnificenza e di decadenza, di abbandoni e di meravigliose riprese, fino alla gloria unitaria. E' necessario che queste forze escano dallo stato fluido, si affermino, si invigoriscano e si impongano. Per poter far questo, occorre che gli Italiani si raccolgano in se stessi per veder chiara la via da seguire. Da questo esame balzerà chiara una sola realtà: l'Italia, l'Italia sopra tutto e sopra tutti.

Con il sacro nome dell'Italia nel cuore, questo popolo saprà uscire dal tragico groviglio delle sue sciagure, saprà dalle sue dure esperienze trarre la possibilità di vivere la più grande delle sue esperienze: quella della ricostruzione, che deve essere sentita certa. Questa certezza deve essere la fede, il credo degli Italiani di oggi. Questa fatale continuità della Patria italiana deve costituire la ragione essenziale, il fondamento di tutte le nostre speranze. La fede non si discute: è un bene che ci illumina e che proviene dal fondo della nostra coscienza. Bisogna alimentare e ingigantire questa fede nell'Italia, preziosa materia prima sulla quale si lavorerà per la nostra salvezza.

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «Collaudo», nota che [illegible]

Già del resto le mirabili popolazioni meridionali, siciliane, calabresi, napoletane investite, travolte dall'invasione straniera, hanno dimostrato al mondo come si possa guardare in faccia il nemico senza tremare e come si possa nobilmente subire la violazione della propria casa senza rinunciare a possederla in pieno. Napoli ha superato da tempo i limiti umani della sofferenza e del martirio e si è imposta all'ammirazione del genere umano. Nè si può disconoscere con quanta eroica fermezza i sardi di Cagliari e le salde popolazioni di Torino, di Genova, di Milano, di Bari, di Foggia, di Brindisi e di tante altre città grandi e piccole di tutta la Penisola hanno sopportato i bombardamenti aerei che le hanno distrutte in parte, ma non le hanno mai piegate.

Roma, venuta ultima nella prova spietata, non ha nemmeno per un attimo dimenticata la sua storia, non ha tremato, non ha recriminato. La bufera ha lambito i margini del suo vasto perimetro, potrà lambirlo ancora finchè l'urto delle forze antagoniste si svolge sul suolo della nostra Patria, ma nessuno dei popoli in lotta, popoli di alta civiltà, bisogna riconoscerlo, potrà lasciarsi trascinare dal furore della battaglia al punto da recare offesa irreparabile alla Città Eterna, che non è nostra soltanto, che non è soltanto degli Italiani, ma appartiene a tutto il mondo civilizzato e da civilizzare. I romani non tremano, non tremano gli Italiani.

Quale altro popolo, dell'uno e dell'altro emisfero, ha dato tanta prova di forza e di serenità davanti alla distruzione delle sue case e dei suoi beni? Perchè questa guerra è stata un grande collaudo della forza e della resistenza, più che degli Eserciti, dei popoli. Il collaudo non è ancora finito.

Ma già possiamo affermare con orgoglio che l'Italia esce, calpestata, mutilata, ma più grande di prima. *(Stefani).*

La vita a Torino verso la normalizzazione

Torino, 20

Dopo i ripetuti inviti delle massime autorità cittadine e degli esponenti dell'industria e del commercio alla calma, alla serenità, alla ripresa totale e volonterosa dell'attività in ogni settore, può dirsi che la vita cittadina va gradualmente normalizzandosi e sempre più rari si fanno gli episodi di incomprensione.

Il lavoro è stato quasi completamente e ovunque ripreso, la circolazione tranviaria è regolare; gli uffici, le Banche, i mercati hanno ripreso a funzionare. Il Comando germanico, coadiuvato dalla stampa cittadina, allo scopo di eliminare lo stato di tensione e di allarmismo suscitato nelle masse da voci false e tendenziose, ha provveduto a smentire nel modo più reciso pretese irregolarità o abusi che qualche elemento delle sue truppe avrebbe commesso, e ha tolto ogni valore alle menzogne diffuse da individui malintenzionati che mirano a turbare la vita della città.

Il tradizionale buon senso e lo spirito di comprensione della razza piemontese si rivelano, comunque, ancora una volta, all'altezza della situazione in queste difficili ore; i più urgenti e vitali problemi della vita cittadina possono così venire affrontati e risolti dalle autorità nel modo migliore compatibilmente all'eccezionalità delle contingenze. *(Stefani).*

I giovani dal 1921 al 1925 al lavoro obbligatorio in quindici provincie

Roma, 20

A richiesta delle autorità militari germaniche il Ministero dell'Interno comunica che per importanti lavori stradali nel territorio nazionale diretti anche ad agevolare il vettovagliamento delle popolazioni vengono chiamati in servizio del lavoro obbligatorio tutti gli appartenenti alle classi dal 1921 al 1925 residenti nelle provincie dell'Aquila, Ascoli Piceno, Frosinone, Grosseto, Littoria, Macerata, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Terni, Viterbo e Chieti con le esclusioni di cui al R. D. 21 ottobre 1942 n. 1611. Gli interessati dovranno immediatamente presentarsi agli Uffici di collocamento ove esistono ed in mancanza ai Podestà. E' fissato il seguente trattamento: vitto gratuito, alloggio, salario giornaliero di lire 8 oltre sussidio giornaliero alla famiglia di lire 20 al giorno, lire 10 per ogni genitore a carico e lire 5 per ciascun figlio. Ai contravventori saranno applicate dai Tribunali militari le sanzioni di cui al R. D. 21 ottobre 1942 n. 1611. Al reclutamento in parola potranno aderire volontariamente gli appartenenti alle classi dal 1910 al 1920. *(Stefani)*

Violenti combattimenti dal Mar d'Azov a nord di Smolensk

Gruppi di forze bolsceviche annientati con immediati contrattacchi

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Contro il fronte germanico dal Mar d'Azov fino a nord di Smolensk, il nemico ha sferrato violenti attacchi che le truppe tedesche, colla collaborazione di forti reparti dell'Arma aerea, hanno respinto o contenuto. In tali combattimenti le truppe germaniche sono riuscite con immediati contrattacchi a distruggere vari gruppi di forze nemiche che avevano effettuato delle infiltrazioni.

Dal resto del fronte orientale viene segnalata soltanto vivace attività di carattere locale.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica che nella scorsa notte si sono avuti vari scontri nelle acque di Ymuiden fra battelli guardacoste tedeschi e motosiluranti britanniche. Nonostante i suoi reiterati attacchi, il nemico non ha potuto condurre a termine alcuna azione, data la efficacia del fuoco tedesco. Oltre ad una serie di colpi bene centrati, si sono potuti osservare incendi a bordo di due unità nemiche. Durante l'ultimo scontro, il nemico si è nascosto dietro una cortina di nebbia artificiale ed ha virato di bordo ritirandosi verso occidente. Le unità germaniche sono rientrate senza lamentare danni o perdite. *(Stefani).*

"L'Asse si prepara a sferrare colpi decisivi,,

Sofia, 20

Il nuovo ministro degli Interni di Bulgaria ha parlato in una cerimonia svoltasi domenica a Gabrovo. «La vittoria sarà delle Potenze dell'Asse — ha affermato nel suo discorso lo statista. I nemici fanno oggi molto chiasso per qualche successo di carattere locale, ma l'Asse si prepara a sferrare colpi decisivi in vari settori del fronte». *(Radio Monaco)*

EDILIZIA DI DOMANI

Alla fine della guerra la crisi dell'abitazione in tutta Europa avrà proporzioni mai raggiunte, com'è dimostrato dai primi studi già iniziati. Perciò il problema più urgente sarà quello della casa. Esso dovrà affrontarsi con la più decisa intenzione di dare «una casa a ciascuno».

Se fin d'ora saremo in molti a studiare questo complesso problema, la soluzione sarà più pronta e migliore. Una ricerca preparatoria collettiva, con scambio di idee e pubblicazione di progetti, s'impone. Alcuni colleghi e alcune riviste d'arte e tecnica sono già al lavoro, e non da oggi.

Questo tenace e ansioso lavoro va seguito, incoraggiato, fiancheggiato. Solo così si potranno evitare i guasti irrimediabili, gli errori economici e sociali, i disastri estetici che — sotto l'assillo delle necessità edilizie del dopoguerra — sarebbero altrimenti immancabili. Solo così si potranno evitare soluzioni (provvisorie e — ahimè! — non provvisorie) irrazionali, empiriche, antiartistiche, antieconomiche, antisociali. Solo così si sarà armati contro il disastroso assalto della speculazione edilizia, e della improvvisazione irresponsabile.

Il lavoro preparatorio dovrà essere condotto con metodo rigoroso; in stretta collaborazione di ingegneri e architetti, e abbracciare il campo estetico come quello statistico, quello economico e quello tecnico, quello sociale e quello urbanistico.

Come possono conciliarsi le esigenze di dignità estetica e pratica della «casa per ciascuno» con gli inevitabili vincoli dell'economia e della finanza?

Soltanto impostando il problema schiettamente, secondo la novità e perentorietà dei suoi termini, termini imposti non dall'arbitrio più o meno dilettantesco ma dalla ferrea legge dell'evoluzione storica.

Se — da una parte — critici e preposti al decoro si ostineranno in prescrizioni stilistiche formali; mentre — dall'altra — le imprescrittibili esigenze economiche reclameranno le più brutali mutilazioni e rinuncie, il risultato sarà un indecoroso campionario di «decorazioni» impotenti a celare la più miserevole inconsistenza e incoerenza morale e materiale.

Non così sarà — invece — se una rigorosa normalizzazione architettonica sarà già in atto ad opera delle più vive energie artistiche e tecniche nazionali.

Tali energie — allora — non saranno assurdamente indirizzate verso una «monumentalità» aulica per la casa dei più; ma verso una dignità che possa fare del nuovo panorama edilizio un «monumento di civiltà»: civiltà attuale e perciò vissuta ed espressa in onesta coerenza.

E' ovvio che sarebbe più degno di fatalisti e abulici che di uomini coscienti, accettare dalla furia cieca di guerra «demolizioni» che non si fecero per volontà determinata; perciò, primo punto da definirsi in ogni singolo caso sarà l'importanza o meno della ricostruzione del monumento. Nei casi concreti, sarà a vedersi — come secondo punto — se la ricostruzione o il restauro, totale o parziale, solo architettonico o anche figurativo, sia possibile artisticamente, o meno. Il terzo punto si presenterà nel caso negativo (invece) della inopportunità, oppure impossibilità, della ricostruzione; e sarà quello della sostituzione, dell'opera antica con altra moderna. Restano così definiti i tre punti:

1) Non è detto (nè probabile) che ogni monumento debba essere ricostruito, ma nemmeno che non lo debba, in generale.

2) Decisione architettonica, da affidarsi ai soli competenti (che sono gli artisti) sulle più o meno ampie possibilità di restauro.

3) Sostituzione eventuale.

In generale la ricostruzione sarà impossibile. Si pensi alla maggior parte dei monumenti italiani. Sono già ora frutto di sovrapposizione di stili, di tempi, di tecniche; quando non anche di restauri spesso arbitrari; elementi tutti che si compongono in un insieme «acquisito» ma non ripetibile artificialmente.

Al loro posto ben vengano monumenti di civiltà attuale. Ma vi sono anche casi — molto rari tuttavia — in cui la rinuncia a ricostruire lascierebbe perplessi, da qualsiasi punto di vista si considerasse il problema.

La considerazione di tali casi, suffraga la tesi di una non esclusione generale a priori delle ricostruzioni monumentali; ma le loro stessa eccezionalità conferma, d'altra parte, la necessità di non adottare come principio generale quello della ricostruzione; se non si voglia aggiungere alle devastazioni della guerra quelle dei restauri arbitrari e frigidi; chè — nella maggior parte dei casi, anzi — sarà impossibile realizzare una ricostruzione che abbia un valore artistico e storico, e anche un semplice valore di reale documentazione, che sia più valido di quello offerto da fedeli fotografie dell'opera scomparsa.

Si presenterà allora il problema della sostituzione dell'opera insigne distrutta e irripetibile.

In questo genere di questioni, è frequente il caso di un apparente accordo di principio, ben tosto smentito alla prima pratica applicazione. Occorre quindi individuare le cause di confusione, le occasioni di equivoco e i pretesti di mistificazione.

Il Führer e Ribbentrop a colloquio col generale Nedic Presidente del Consiglio serbo

Berlino, 20

Il Führer ha ricevuto al suo Quartier generale il Presidente del Consiglio serbo, generale d'Armata Milan Nedic. Prima di essere ricevuto dal Führer, il generale Nedic ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop. *(Stefani).*

La celebrazione in Giappone della Giornata dell'Aeronautica

Tokio, 20

La Giornata dell'Aviazione, quarta della serie, è stata solennemente celebrata in tutto il Giappone con riti di guerra. A Tokio centinaia di migliaia di persone hanno assistito dalle strade alle esercitazioni aeree che hanno suscitato il più grande entusiasmo. Centinaia di giovani piloti hanno preso parte ai voli con nuovi tipi di apparecchi il cui impiego era stato annunciato nei giorni scorsi dalle autorità militari. Fra le altre cerimonie suggestive vi è stata quella del battesimo e della consegna di 350 nuovi apparecchi ad unità della Marina e dell'Esercito. La cerimonia, che ha dato luogo a entusiastiche dimostrazioni di patriottismo, si è svolta all'aeroporto di Haneda ed è stata presenziata dal Primo ministro Tojo e da numerose alte autorità. Si sono pure svolte numerose funzioni religiose in onore dei Caduti dell'Aviazione. In tutti i teatri, cinema e luoghi pubblici la Aviazione è stata l'argomento del giorno sia con speciali proiezioni, che con conferenze.

Ha avuto inizio a Sciangai la settimana dell'aviazione col battesimo solenne di 21 apparecchi, ai quali sono stati assegnati piloti tutti volontari. Gli aerei verranno consegnati ai loro reparti, in forma solenne, alla presenza dei ministri della Guerra e della Marina *(Stefani).*

Il compleanno del Re di Tailandia

Bangkok, 20

La Tailandia festeggia oggi il 18.o compleanno di Re Ananda Mahidel. In tale occasione ha avuto luogo una cerimonia, alla presenza del Principe Itya Dibahna, capo del Consiglio di Reggenza, e di alti dignitari civili e militari dello Stato. *(Stefani)*

Il punto di vista tedesco sulla presente situazione

Berlino, 20

Il punto di vista degli ambienti politici della Capitale del Reich sulla presente situazione ce lo illustra il collaboratore della *Börsen Zeitung*, generalmente bene informato, in un articolo di fondo. Il giornalista tedesco scrive:

«Otto settimane dopo il colpo di stato contro il Duce, ci è consentito riepilogare le ripercussioni militari e politiche di questa azione, contrarie nei punti essenziali alle previsioni dei nostri nemici. Nel loro entusiasmo, gli Anglo-americani hanno trattato dal punto di vista psicologico in modo sbagliato il problema italiano, perdendo così un tempo prezioso. Essi non hanno, inoltre, tenuto conto che il Governo del Reich era molto meglio informato sul retroscena del colpo di stato di quello che supponessero Londra, Washington e Roma. Le necessarie contromisure militari e politiche vennero dal Reich iniziate con energico sangue freddo e alla perfezione.

La liberazione del Duce, l'efficace azione di disarmo delle Armate di Badoglio e i duri colpi inflitti agli Anglo-americani nell'Italia meridionale bastarono ad annullare i calcoli di Londra e Washington. Soltanto in forma molto limitata, il nemico è riuscito a trarre vantaggio dalle condizioni di armistizio accettate da Badoglio».

Il corrispondente diplomatico della *Börsen Zeitung* aggiunge che la scomparsa di Badoglio e di Vittorio Emanuele costituisce non soltanto una chiarificazione della situazione ma anche un alleggerimento nella condotta di guerra del Comando germanico. Tutto ciò lo avvertono e lo avvertiranno maggiormente le Divisioni inglesi e americane su territorio italiano. I Britannici sono stati per la durata di anni attaccati e arginati in Africa settentrionale dalle Forze armate germaniche. E' inoltre risaputo che gli Anglosassoni hanno dovuto pagare un enorme prezzo in uomini, materiali e naviglio prima di riuscire a mettere piede sulle posizioni avanzate del Continente europeo, e si può essere certi che mano a mano che avanzeranno sul territorio italiano, la loro posizione diventerà sempre più critica.

Concludendo, il giornalista tedesco afferma che il passo di Badoglio ha determinato una chiarificazione anche nel campo politico, un rafforzamento e un consolidamento della posizione tedesca.

Dal trattamento dell'Italia da parte degli Anglo-americani, ogni Europeo ha potuto rendersi conto di ciò che succede a quei popoli che, credendo alle promesse nemiche, dimenticano che il loro destino dipende soltanto dalla propria forza e dal proprio coraggio. *(Radio Monaco).*

La risposta di Tokio al messaggio di Roosevelt

Tokio, 20

Il portavoce dell'Ufficio informazioni, commentando il messaggio di Roosevelt al Congresso, ha dichiarato che il Giappone, però, è in grado di parare con successo tutte le minacce e di affrontare qualsiasi eventualità, compresi gli attacchi su vasta scala cui ha accennato Roosevelt. La Grande Asia Orientale — ha continuato il portavoce — si trova oggi in condizioni di tale solidità da essere imprendibile; e tutti i popoli che la compongono guardano con fiducia e sicurezza al Giappone. Il Presidente nordamericano ha detto che la guerra in Asia sarà lunga e comporterà gravissime perdite, ma egli non si è ancora reso conto della potenza effettiva del Giappone. Se gli Stati Uniti stanno facendo grandi preparativi, anche il Giappone, che sta perfezionando la sua efficienza bellica, in modo da renderla formidabile, si prepara a sostenere grandi battaglie. Il portavoce ha concluso dicendo che Roosevelt non ha detto nulla di nuovo e che è significativo il suo silenzio sul ritorno di Mussolini alla ribalta politica, ciò che ha completamente sconvolto i disegni anglo-americani. *(Stefani).*

I bombardamenti anglo-americani 1100 morti in Francia negli ultimi quattro giorni

Parigi, 20

Il numero delle vittime causate a Nantes dall'ultimo bombardamento ammonta a 700. Ieri sono stati inumati 300 cadaveri. Il giornale *La France Socialiste*, nel fare un riassunto delle perdite causate alla popolazione civile dai bombardamenti anglo-americani negli ultimi quattro giorni, informa che in tale periodo il Paese ha avuto 1100 morti. *(Stefani).*

Una richiesta del "Lavoro Fascista,,

Roma, 20

In un corsivo dal titolo «Italia», il *Lavoro Fascista* chiede che del Governo Badoglio resti integra nei nomi e nelle direttive la commissione di inchiesta per tutti gli indebiti arricchimenti. Chiede inoltre che la commissione sia al massimo vigile, oculata, attenta e severa senza pietà. «Chiediamo infine — scrive il giornale — che i verdetti vengano pubblicati in un laconico comunicato, senza commenti e che i colpevoli siano consegnati a noi, perchè si possa essere noi, al cospetto di tutti, a far giustizia di quelli che hanno commerciato il Fascismo e con esso la Nazione e il popolo». *(Stefani)*

Gli esami all'Università di Venezia

Venezia, 20

Il Rettore dell'Università di Ca' Foscari informa che gli esami della sessione autunnale si svolgeranno regolarmente dal 1.o al 31 ottobre secondo l'orario già diffuso. *(Stefani)*

Riserve di acqua a Roma nelle abitazioni private

Roma, 20

La cittadinanza romana ha già esperimentato i disagi dovuti alla mancanza dell'acqua, mancanza verificatasi in seguito a danneggiamenti degli acquedotti provocati dalle incursioni aeree nemiche. Ora queste non si ripetono più sulla città aperta di Roma ma si rinnovano nei dintorni e siccome gli acquedotti, prima di entrare in città attraversano per lunghi tratti i dintorni di Roma, così è ancora possibile il verificarsi di interruzioni dell'afflusso dell'acqua. Tali interruzioni possono essere anche totali e più o meno lunghe, a seconda dell'entità dei danni da riparare.

Per evitare che la popolazione venga colta alla sprovvista, crediamo utile dare qualche consiglio al riguardo. E' necessario che ciascuna famiglia si costituisca una riserva di acqua. Servono a questo scopo le vasche da bagno, da igiene, secchi, bottiglie, recipienti vari. Però l'acqua conservata a lungo si altera e quindi è necessario che la riserva sia possibilmente rinnovata ogni giorno finchè gli acquedotti e le condutture urbane funzionano normalmente. E' necessario anche che nelle case fin da ora l'acqua si adoperi evitando gli sprechi in modo che i serbatoi delle case stesse non vengano a trovarsi vuoti; nel caso che cessi la distribuzione dell'acqua, si impone la più severa economia di essa allo scopo di far durare più a lungo possibile l'acqua messa da parte.

Per i vari usi domestici si dovrà, in tal caso, adoperare una quantità minima di acqua. L'acqua adoperata si raccoglierà in appositi recipienti e si userà per versarla nei cessi o per altri scopi. Ove occorresse usare per bere l'acqua tenuta nei vari recipenti, sarà sempre buona pratica quella di farla prima bollire, a meno che non si possano adoperare sostanze sterilizzanti a base di cloro.

Il Comando della città aperta di Roma comunica:

«Pur rimanendo fissato alle ore 21.30 l'inizio del coprifuoco, si dispone che da questa sera tutti i portoni siano chiusi alle ore 20. E' consentito alla popolazione civile, in caso di allarme aereo, durante le ore del coprifuoco, di raggiungere il più vicino ricovero pubblico. La circolazione delle persone è permessa fino a 30 minuti dopo il segnale di cessato allarme».

Omaggio ai Caduti di Porta Pia

Roma, 20

Il commissario straordinario per il Governatorato di Roma, in segno di devoto omaggio della cittadinanza, ha deposto una grande corona di alloro sulla lapide che ricorda i soldati italiani eroicamente caduti a Porta Pia il 20 settembre 1870. *(Stefani).*

SUI FRONTI DEL PACIFICO

Guadalcanar e Munda attaccate da aviatori nipponici

Torino, 20

Si apprende da fonte militare che apparecchi della Marina nipponica hanno attaccato, nella notte sul 19 settembre, gli aeroporti situati sull'isola di Guadalcanar provocando incendi negli impianti militari. Tutti i velivoli nipponici sono rientrati alle loro basi.

Si apprende da fonte militare, che apparecchi della Marina nipponica hanno eseguito nuovi violenti attacchi sulle posizioni nordamericane di Munda (Nuova Georgia), provocando danni considerevoli ad impianti bellici. Tutti i velivoli nipponici sono rientrati alle loro basi.

L'Agenzia *Domei* apprende da una base del Pacifico del Sud che le unità imperiali giapponesi hanno eseguito con successo i movimenti prestabiliti, evacuando Salamaua e Lae nella Nuova Guinea, senza incontrare alcuna opposizione da parte delle truppe americane. Ciò dimostra ancora una volta l'impudenza della propaganda nordamericana secondo la quale i reparti giapponesi erano stati completamente accerchiati e pressochè annientati.

Al contrario le truppe giapponesi non solo hanno potuto sganciarsi indisturbate, ma si sono attestate solidamente su nuove posizioni strategiche dalle quali potranno dominare il nemico.

Lo spostamento dei Giapponesi è stato effettuato nella notte sul 14 corrente a mezzo di unità navali dopo aver superato la zona della jungla infestata da nemici e senza che questi ultimi si rendessero conto di quanto andava accadendo. Soltanto al largo di Hopoj un convoglio nipponico si è incontrato con una unità nemica di esplorazione contro la quale è stato aperto immediatamente il fuoco senza che questa reagisse.

Il convoglio giapponese dopo aver messo in fuga la nave avversaria è arrivato indisturbato a destinazione.

L'Agenzia *Domei* riceve da una base del Pacifico meridionale che formazioni aeree della Marina nipponica dopo aver vinto la resistenza opposta da una ventina di aerei nemici che scortavano un convoglio, hanno affondato al largo di Biloa e di La Vella una grande nave da trasporto e colpito una seconda gravemente. Quattro apparecchi giapponesi non hanno ancora fatto ritorno alle loro basi. In duelli aerei sono stati pure abbattuti tre apparecchi nemici.

Il Quartier generale imperiale comunica che nella notte sul 19 settembre oltre 200 apparecchi nemici hanno sorvolato le isole Makin e Tavara, nel gruppo delle Gilbert, e l'isola Nauru. Le forze nipponiche hanno abbattuto 22 aerei. Lievi danni materiali ed alcune perdite.

Da una base giapponese nel Pacifico meridionale la *Domei* informa che nella notte sul 19 alcuni aerei della Marina nipponica hanno compiuto tre incursioni sull'aeroporto di Brooks Creek, nella cuspide settentrionale dell'Australia del nord, causandovi gravi danni ed incendi. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi. *(Stefani).*

Tre navi affondate nello Yangtse da bombardieri in picchiata nipponici

Sciangai, 20

Da fonte giapponese si apprende che bombardieri in picchiata nipponici hanno affondato 3 navi nemiche, danneggiandone altre 2, sullo Yangtse presso Patung. Tra le navi danneggiate si trova un piroscafo di 1000 tonnellate, che è stato incendiato. *(Stefani).*

La carestia in India

Divieto di esportare il grano

Bangkok, 20

La situazione alimentare in India continua a peggiorare. Nei prossimi giorni verrà introdotto il razionamento anche nel ricco principato di Mysore. Nelle provincie centrali è stata pure decisa, con effetto immediato, la registrazione dei viveri ed è introdotto il razionamento mentre viene vietata la esportazione di grano.

Nella seduta di ieri al Parlamento provinciale del Bengala, il ministro delle Finanze ha dichiarato che l'attuale carestia è la maggiore catastrofe che ricordi la storia del Paese. Il ministro ha quindi fatto appello all'intervento urgente del Governo centrale di Nuova Delhi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Affettuosa assistenza ai nostri soldati

La collaborazione di enti e cittadini per il vettovagliamento dei militari di passaggio per il Sylos

Lo spettacolo che ha maggiormente colpito la sensibilità cittadina nelle angosciose ore vissute dal 9 settembre è stato il transito dei militari italiani avviati al posto di concentramento nei locali del Sylos. Venivano a gruppi di centinaia e di migliaia, ufficiali superiori mescolati a soldati, tutti egualmente patiti, taluno sfinito dalle sofferenze fisiche e morali. Quanta pietà, e quanta sollecitudine da parte dei cittadini a recare in qualche modo conforto a quei miseri, che procedevano a stento, curvo più d'uno di essi maggiormente sotto il peso dei segni del valore tuttora visibili sulle giacche sgualcite che sotto il peso del digiuno e dei piedi piagati dal lungo cammino. Una era la domanda che assillava: chi avrebbe provveduto a dar loro ricovero e cibo, e cure sanitarie e spirituali?

L'attività della Croce Rossa

Problema tremendo. Esso s'era presentato quasi nelle stesse proporzioni in ben altre giornate, nel novembre '18, quando Trieste vide riversarsi sulle sue strade migliaia e migliaia di ex prigionieri di guerra italiani che, liberati o fuggiti dai campi di concentramento, arrivavano ininterrottamente e con ogni mezzo nella nostra città. Il generale Petitti di Roreto si trovò ad affrontare una situazione assolutamente inaspettata e tra le più gravi in una città come la nostra che gli anni della guerra mondiale avevano ridotto allo stremo. Fu giocoforza adunare la moltitudine degli ex prigionieri al Puntofranco per una prima sommaria sistemazione, così come si è proceduto negli scorsi giorni al Sylos. Non era nemmeno concepibile una organizzazione più o meno razionale in nessuno dei due casi, trattandosi, allora come oggi, di eventi del tutto inattesi e che per lo stesso ritmo vertiginoso del loro susseguirsi e accavallarsi negavano a priori la possibilità di una qualsiasi soluzione adeguata. Per fortuna il tristissimo episodio trovò efficiente a Trieste l'attività della Croce Rossa che dal 9 settembre non disertò da nessuno degli otto ospedali serviti dalle 22 sorelle e dalle 14 allieve sotto la direzione dell'ispettrice signora de Nicola. Fu così che la benemerita istituzione potè entrare in attività al Sylos il 15 settembre, provvedendo alla disinfezione e all'allestimento, e in seguito all'intera organizzazione del vitto e dell'assistenza sanitaria, gravoso lavoro svolto dalle assistenti sanitarie sotto la direzione della sorella Ada Devescovi, mentre alla distribuzione del vitto e di qualche indumento provvedevano le infermiere volontarie e alle cure spirituali padre Egidio Barbuiani. Parallelamente all'Ispettorato delle infermiere, in via Milano veniva organizzato un servizio informazioni diretto dalla signorina Maria Vianello, coadiuvata da signore volonterose, che provvedeva alla raccolta degli indirizzi delle famiglie dei militari per l'inoltro di notizie sulla sorte dei loro cari e che stabiliva altresì collegamenti con eventuali parenti domiciliati in città.

Nobile solidarietà

Il vitto, in parte fornito dalla Prefettura in parte da enti locali — ricordiamo primi fra gli altri il Comune, l'E.C.A., la Mensa di guerra, le Assicurazioni Generali e le Linee triestine per l'Oriente — e da privati cittadini sollecitati da una lettera pastorale del Vescovo, veniva e viene preparato in sito nelle cucine dell'ex posto di ristoro per militari, e fornito caldo.

Così l'istituzione lavora a mano a mano che i convogli arrivano e fanno tappa al Sylos prima del decentramento e dell'invio in altre sedi; e in tanto grigiore è una delle poche luci che scendono a confortare cuori esulcerati e anime mortificate, nobile attestato che Trieste dà di sè a documentare il suo sempre vivo sentimento di carità patria.

Convocazione dei militi universitari al Comando della «F. Rismondo»

Il Comando della Coorte Milizia Universitaria di Trieste invita gli ufficiali, sottufficiali e truppa, già appartenenti a reparti di Milizia Universitaria, a presentarsi con urgenza al predetto Comando, via Corsica 10, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 per comunicazioni.

Ripristino del servizio della corrispondenza privata

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica, che d'ordine del superiore Ministero, con data del 19 corr. è stato ripristinato il servizio della corrispondenza privata. Per la corrispondenza privata telegrafica seguiranno ulteriori disposizioni.

Posti di maestre nelle scuole materne

Il Municipio comunica che il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso ai posti di maestra delle scuole materne comunali, fissato con l'avviso di concorso del 5 luglio u. s. per il giorno 22 settembre a. c., viene prorogato fino al 20 novembre p. v.

Comando di Trieste

Per saccheggio sono stati condannati a morte il 16-9-1943 con sentenza del Tribunale militare speciale:

1) Il manovratore Adolfo Vittiglia da Trieste, via Edmondo De Amicis 4.

2) Il capomanovratore Antonio Verocchio da Trieste, via Girolamo Muzio 1.

La sentenza è stata eseguita.

Il colonnello comandante la città di Trieste
BARNBECK

Attenzione!!

Chi non osserva scrupolosamente le norme sull'oscuramento e non si attiene alle disposizioni che vietano la circolazione e impongono la chiusura delle persiane durante il coprifuoco, cioè dalle ore 21 alle 6, SI ESPONE A DEI GRAVI PERICOLI oltre ad incorrere nelle sanzioni previste dalle vigenti leggi di guerra.

Divieto di vendita dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ed obbligo alla denuncia delle esistenze

In relazione all'ordinanza del Commissario prefettizio dell'11 settembre 1943, che stabilisce la sospensione della vendita dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e l'obbligo dell'inventario delle esistenze, il Consiglio provinciale dell'Economia, avuti i necessari chiarimenti dal locale Comando delle Forze Armate Germaniche, sentite le organizzazioni sindacali di categoria, rende noto quanto segue:

1) Sono tenuti alla sospensione delle vendite ed alla presentazione dell'inventario tutti i titolari di negozi di prodotti tessili e di generi di abbigliamento, comprese le calzature, sia grossisti, sia dettaglianti, nonchè gli industriali e gli artigiani, tanto nella città di Trieste, quanto nei Comuni della Provincia.

2) Gli inventari che rispecchieranno l'esistenza delle merci nel giorno 13 settembre 1943, saranno redatti in triplice copia, sulla base di un modello che verrà fornito dall'Unione provinciale dei commercianti (stanza n. 11) e presentati improrogabilmente entro il 25 settembre corr. alle rispettive organizzazioni di categoria, che restituiranno, per ricevuta, una copia. Gli inventari, previo controllo, saranno trasmessi dalle organizzazioni sindacali, senza indugio, al Consiglio provinciale dell'Economia.

Altri due giovani feriti dallo scoppio di bombe a mano

Otto giorni fa il ventiduenne Lodovico Kieser, abitante a Servola 81, rinvenne ad Erpelle Cosina una bomba a mano. Il giovane ebbe la cattiva idea di mettersi a giocare con tale ordigno sino a che, provocatone lo scoppio, rimase ferito al piede sinistro in modo abbastanza grave, tanto che nella giornata di ieri ha dovuto essere trasportato all'ospedale Regina Elena per essere accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre quattro settimane.

Nella stessa divisione trovasi accolto da ieri con prognosi infausta un'altro giovane, pure vittima per imprudenza dello scoppio di una bomba a mano, rinvenuta ieri a Poggioreale del Carso. Si tratta del diciassettenne Parientino Raveane, da Agordo Belluno, il quale nel doloroso incidente ha riportato la amputazione della mano destra e delle gravissime ferite alla faccia.

Uno scontro tranviario in Corso Cavour

Due feriti tra i passeggeri

Ieri mattina, in corso Cavour, una motrice tranviaria della linea 1 è andata ad investire una vettura della linea 8 che sostava ad una fermata. Nell'incidente si lamentano due feriti tra i passeggeri. Infatti, la cameriera Maria Cobol, di 47 anni, abitante in piazza Venezia 4, la quale si trovava sul predellino d'una delle vetture, caduta a terra, ha riportato una contusione al capo e contusioni escoriate alla gamba sinistra, mentre il trentenne Ernesto Cucit, abitante in via Petronio 11, è rimasto leggermente ferito alla regione parietale destra, riportando altresì escoriazioni e piccole ferite lacero-contuse ad un braccio. I due, presentatisi più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, sono stati ivi medicati e giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Cade con la bicicletta e riporta sospette lesioni craniche

Circa una diecina di giorni fa il ventunenne Libero Indrigo, abitante in via delle Monache 4, caduto accidentalmente con la bicicletta sul piazzale di San Giusto, riportava sospette lesioni craniche e vaste ferite lacero-contuse alla regione parieto-occipitale sinistra, guaribili in circa quattro settimane. Da ieri mattina il giovane trovasi accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Passatempi imprudenti

Maneggia un fucile e ferisce una contadinella

L'altra sera, a Verteneglio, un giovanotto, mentre stava maneggiando un fucile da caccia, ha lasciato partire involontariamente alcuni colpi che hanno colpito la contadinella Ottavia Facchin, di 16 anni, la quale, avendo riportato nell'incidente delle gravissime ferite alla coscia destra, ha dovuto essere stamane trasportata con un'autoambulanza della C. R. I. all'ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di turno all'astanteria, dopo averla giudicata guaribile in non meno di 4-5 settimane, l'ha fatta accogliere nella seconda divisione chirurgica.

Medicazioni alla C.R.I.

Dal sanitario di turno al Posto di pronto soccorso della C. R. I. sono state medicate le seguenti persone:

Valentini Fabio di Vittorio, abitante in via Daurant 4; Penosich Giuseppe di Giuseppe, falegname, abitante in via Commerciale 159; Leriti Caterina fu Giovanni, casalinga, abitante in via Valdirivo 31; Aleatici Bruna, abitante in via Marconi 38; Matelich Adolfo fu Ambrosio; Degrassi Luigia, fu Michele, abitante in via L. Ricci 9; Bertoluzzi Ubaldo, abitante in via S. Sebastiano 2; Nadalin Lucia, di Giovanni, abitante in via Meucci 10; Valentino Lucia, di Nicola, casalinga, abitante in via Romanazzi 34; Dalcioni Carmela, fu Antonio, casalinga, abitante in via Balbo 1; Bressan Lionella di Giuseppe, abitante in via Cassala 114; Dolenz Anna fu Pietro, commessa, abitante a Basovizza; Peck Maria fu Antonio, abitante in via Cologna 26; Starc Guglielma di Giustino, abitante a Gabrovizza; Caprin Giustina, casalinga, abitante in via Romagna 105; Saule Cirillo, fu Gregorio, operaio, abitante a S. M. Maddalena inf. 116; Farinelli Edoardo, di Umberto, impiegato, abitante in via Madonnina 6; Cesca Rita, casalinga, abitante in via Puduina 2; Pezzetta Alma, casalinga, abitante in corso Littorio 14; Machnich Germano, di Mario, scolaro, abitante in Chiadino in monte 156; Zamez Maria, di Andrea, abitante a Rifembergo; Gentile Rosaria, fu Vincenzo, senza fissa dimora; Morselli Enrico, di Leo, abitante in via del Ponte 6; Marzaro Vilma, di Giulio, abitante in via dello Scoglio 18; Stancarelli Maria, di Pio, abitante in via Fontanone 20; Cini Maria, di Giuseppe, abitante in via del Castagneto 112; Banzon Valeria, abitante in via Tiziano Vecellio 12; Capello Armando, fu Armando, abitante in via dell'Eremo 1; Feriuga Vida, di Luigi, stiratrice, abitante a Conconello 540; Morato Irene, fu Luigi, abitante in S. M. Maddalena Sup. 765; Zorn Emilia, fu Giorgio, abitante a S. M. Maddalena Inf. 315; Pachor Emilio, fu Luigi, cuoco, abitante in via Pondares 5; Rapotez Giuseppe, fu Giuseppe, abitante in via della Guardia 44; Giorgomilla Valeria in Smolich, casalinga, abitante in via dell'Istria 16; Giovanizio Giorgio, abitante in via Canova 20; Saccari Lidia, di Antonio, casalinga, abitante in via Cologna 19.

CORRISPONDENZA APERTA

Claudio. E' molto lodevole il vostro desiderio, ma per il momento dovete attendere. Verranno tempi migliori.

Gipa. Dato che vostro marito si trova in Germania e che la posta per la Germania funziona, potete continuare a scrivergli allo stesso indirizzo.

Quelli della scommessa. A proposito di un eventuale significato che dovrebbe avere la linea della fontana costruita sopra la Scala dei Giganti, vi rispondiamo che si tratta di una costruzione architettonica che non vuol avere alcun significato speciale.

Sale e tanti altri. Abbiamo passato le vostre lettere alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Grande scommessa. Le candeline si mettono sulla torta stessa, ed in numero corrispondente agli anni del festeggiato.

Un lettore friulano. L'Indice dei nomi dei santi non contiene il nome Aderina. Esiste però un Santo Aderito, vescovo di Ravenna, che si festeggia il 27 settembre.

Uno studente di Pola. Come avrete letto nei giornali, gli esami e l'apertura delle scuole sono rimandati.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. Venerdì: Comp. di operette De Rios-Gandosio: «Cin-Ci-Là».
NAZIONALE. 14.30, 15.50, 17.25, 19: «La gitana», con Estrellita Castro.
EXCELSIOR. 14.15, 15.35, 17.15, 18.50: «Idillio a Maiorca», Antonita Colomè.
PRINCIPE. 15.30: «Non mi muovo», con i fratelli De Filippo; comico, gr. succ.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
FENICE. 14.30, 16.30, 18.30: «Due cuori fra le belve», con Totò, Vera Carmi.
ITALIA. 15: «L'amante del granduca», briosa, elegante vicenda d'amore con Marta Harrell, Paul Hoerbiger.
REGINA. 14.30: «La città d'oro», film colossale a colori, con Cristina Soederbaum, Kurt Meisel. Ultimo giorno.
IMPERO. 16, 17.30 e 19: «La vita degli altri», seguito e fine del celebre film «Il vagabondo della steppa».
REALE. 15.30: «La Falena», con Hana Vitova, romanzo d'amore.
GARIBALDI 15.30: «Una ragazza intraprendente», commedia brillante con Josette Day e Lucien Baroux, e Fernand Gravey. Ultime repliche.
MASSIMO. 15: «Carmela», deliziosa storia d'amore con D. Durante, P. Javor.
NOVO CINE. 15.30: «Amami Alfredo», con Maria Cebotari e C. Gora.
MODERNO. 15: «Casta Susanna», musiche e canzoni della celebre operetta.
ODEON. 15: «12 minuti dopo mezzanotte», con Renè Deltgen, emozionante.
SAVOIA. 16: «Bismark, il cancelliere di ferro», con L. Dagover e P. Hartmann.
AZZURRO. 15: «Terra di fuoco», con Tito Schipa, Mirella Balin.
RADIO. 15: «Le sorprese del vagone-letto» con C. Calamai, Viarisio, Stoppa.
VITTORIA. 16: «Per tutta una vita», Paula Vessely. Ultima 19.
CENTRALE. 15: «La corona di ferro», grandioso, con G. Cervi, L. Ferida.
ADUA. 15.30: «Così comincia l'amore», con Jessie Matthews, L. Barell e R. Flemyng.
VENEZIA. 15: «Cenerentola e il signor Bonaventura», S. Jachino, R. Villa.
CARDUCCI. 14.30: «I pirati della Malesia» di Salgari, M. Girotti, C. Calamai.
BELVEDERE. 15: «La parata dell'allegria», ultracomico.

Listino prezzi massimi

Prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 13 settembre 1943:

ORTAGGI:	Ingrosso	Minuto negozi	Minuto mercato
Aglio secco	L. 6.80	8.40	8.20
Biete erbette in foglie	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa	» 1.40	1.70	1.60
Cavoli cappucci	» 1.85	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.45	1.80	1.70
Fagioli da sgranare	» 3.80	4.70	4.50
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	» 3.25	4.—	3.80
Peperoni verdi	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	» 3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	» 1.75	2.20	2.10
Id. tondi e lisci delle Marche	» 2.05	2.50	2.40
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Sedani testa	» 3.60	4.60	4.40
Spinaci senza radici	» 2.30	2.80	2.70
Zucche	» 1.80	2.20	2.10
Zucche a taglio	» —	3.20	3.—
Zucchine fino 150 gr.	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Cocomeri (angurie)	» 2.10	2.60	2.50
Id. a fette	» —	—	3.60
Fichi	» 3.85	4.80	4.70
Mele autunno-inverno:			
1.o gruppo	» 4.65	5.80	5.60
2.o gruppo	» 4.05	5.—	4.80
Mele estive 3.o gruppo (qualità unica)	» 2.75	3.40	3.30
Pesche 3.o gr. I qual.	» 4.55	5.60	5.50
id. II qualità	» 3.70	4.60	4.50
Pere autunno-invernali			
1.o gruppo	» 4.75	5.90	5.80
2.o gruppo	» 4.25	5.30	5.20
Prugne e susine I gr.	» 3.75	3.40	4.20
id. 2.o gruppo	» 2.10	2.60	2.50
Uve da tavola precoci:			
1.o gr. qual. pregiate	» 6.15	7.60	7.40
2.o gr. comuni	» 5.15	6.40	6.20

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale della alimentazione, via del Pesce n. 4, tel. 68-73, 68-74, 68-75.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 37 che possono prelevare presso l'Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

Ogni tuo strappo alla disciplina dei prezzi contribuisce a diminuire il valore della moneta stessa che è nelle tue tasche e che hai fino ad oggi messo a risparmio.

ASTERISCHI

Nozze

Sabato 18 c. m. nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli si sono uniti in matrimonio la signorina Maria Amaranto ed il signor Roberto Robin. In sostituzione dei tradizionali confetti, venne elargita una somma ad opere benefiche.

— Domenica 19 corrente la gentile signorina Giorgina Paoletti ha dato la mano di sposa al sig. Walter Cuccagna ed in sostituzione ai tradizionali confetti sono state elargite lire 250 pro Orfanelle di S. Giuseppe e lire 250 pro Istituto degli Orfani di S. Antonio. Congratulazioni ed auguri.

Fidanzamento

La gentile signorina Sara Guardiani ha promesso la mano di sposa al signor Italo Desilia. Alla giovane coppia, che vedrà coronato con le nozze un nobile sogno d'amore, i nostri vivi rallegramenti.

Ore 21
Non attendere l'ultimo minuto per rincasare

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19-20 settembre 1943

NATI	11
MORTI	24
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (21 settembre): Melezio.

MORTI (19 e 20 settembre): Capobianco Romolo, a. 17; Egidi Gaspare, a. 50; Willenpart Raimondo, a. 37; De Carli Amalia, a. 58; Bartolucci Ubaldo, a. 52; Marzan Ines, m. 8; Oglio Maria Grazia, g. 1; Provera Pietro, a. 47; Riegher Giuseppe, a. 81; Malis Maria, a. 59; Urh ved. Supanzhizh Maria; Alessio in Zentilomo Elisa, a. 66; Tavazzi Maurizio, a. 21; Hatže Giovanni, a. 46; Del Rizzo Luigi, a. 25; Emili Maria, a. 3; Furlan Luigi, a. 39; Gherbetz Bruno, a. 17; Pontelli n. Sablich Angela, a. 67; Teja Giuseppe, a. 53; Giorgomilla in Smolic Valeria, a. 29; Isiercich Paolo Giovanni, a. 80; Austigar Francesco, a. 68; Calzolari Bianca Livia, a. 15.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cattaneo Luigi, impiegato, con Polli Adalgisa, casalinga; Esposito Luciano, commerciante, con Grdina Paola, casalinga; Campanile Alberto, studente universitario, con Lentini Licia, impiegata; Valentino Pasqualino, calzolaio, con Bove Lucia, casalinga.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'eredità contesa

(Tribunale penale). Nell'aprile del '39 certa Eugenia Milohanovich, conosciuto tale Matteo Maizen, ricevette da questi manifestazioni di tanto affetto che in capo a qualche mese decise di recarsi a convivere con lui «more uxorio». A tale scopo il Maizen, un ex bracciante in età piuttosto avanzata, prese un appartamentino in uno stabile di via Valdirivo per affittare qualche camera onde poter vivere con certa comodità. La Milohanovich, a sua volta, prese su di sè le redini della casa facendo in modo da tutelare con discreta saggezza i comuni interessi. Il Maizen trovò nella donna una compagna veramente esemplare ed affettuosa, tanto che, venuto a morire, ritenne farla sua erede. Senonchè, appena morto il vecchietto, si fece vivo il figlio, il quale, trovandosi a fare il soldato a Biella, ottenne una breve licenza per prendere parte ai funerali. Giunto a Trieste e recatosi nella casa di via Valdirivo, il giovane non ebbe certo un'accoglienza cordiale, tanto più che la Milohanovich, valendosi delle ultime volontà del Maizen, era diventata proprietaria del mobilio e di tutto quanto faceva parte dell'asse ereditario. Il figlio del Maizen avanzò tosto delle pretese e la Milohanovich, per toglierselo d'intorno, gli cedette i mobili usati di una stanza e 1500 lire in contanti. Il giovane ritenne di essere tacitato da ogni eventuale pretesa ed in tale senso firmò soddisfatto una dichiarazione. Il giovane, però, non fece i conti con la propria moglie Natalia, la quale gli montò la testa dicendogli che la Milohanovich l'aveva turlupinato perchè gli oggetti d'oro, il mobilio della casa, il vestiario ed i denari lasciati dal Maizen spettavano a lui, unico erede, tanto più che il vecchio, morendo, non aveva lasciato testamento. Il giovane Maizen, convinto di essere stato gabbato, denunciò la Milohanovich, la quale s'è presentata ieri davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di appropriazione indebita.

Al dibattimento l'imputata ha negato recisamente ogni addebito sostenendo che gran parte del mobilio e degli oggetti rimasti in casa erano stati da lei acquistati e che il vecchio Maizen di suo non aveva che le 75 lire che percepiva mensilmente quale pensione per inabilità e vecchiaia. Tra i vari testimoni la più accanita è stata la Natalia, la quale non ha voluto sapere che il comportamento della Milohanovich era stato sempre regolare e niente affatto contrario alla legge. Per lei l'imputata aveva torto marcio. I giudici, vagliate le circostanze, non sono stati del suo parere per cui hanno assolto la Milohanovich per insussistenza del fatto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. De Franco; difesa avv. Gembrini; cancelliere Piuch.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree

La morte del colonnello Abate

Intensa emozione ha suscitato nel mondo medico triestino l'improvviso decesso, avvenuto la notte del 18 corrente, del colonnello medico Alessandro Abate, direttore della Sanità militare dal giugno 1940, e della di lui consorte Ada de Philippis Abate.

Per le doti del suo carattere integerrimo ed estremamente ligio al dovere, egli si era, fin dal principio, conquistato la stima e la fiducia di quanti erano alle sue dipendenze. Tutti del resto conoscono l'impeccabile organizzazione e il perfetto ordine che il colonnello Abate, infaticabile e onnipresente, aveva stabilito nel campo specifico ch'era di sua competenza. La sua perdita prematura è un lutto non solo per il corpo sanitario militare italiano, ma anche per la nostra città, dove egli era ampiamente noto come una delle forze più vive e fattive.

L'identificazione del cadavere rinvenuto al Cacciatore

Come abbiamo già dato notizia, giorni fa era stato rinvenuto al Cacciatore il cadavere di un uomo, che l'altro ieri è stato identificato per il trentatreenne Adolfo Michali, da Erpelle Cosina.

Chiusura del bagno del «Ferroviario». I frequentatori del bagno del Dopolavoro Ferroviario possono ritirare i propri indumenti giacenti ancora nelle cabine da loro affittate, presentandosi alla porticina del cavalcavia di Barcola con un documento di identificazione e con la tessera d'accesso al bagno, entro il 25 corrente.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	17	20
Rendita 3½%	83.—	83.—
Rendita 5%	70.30	70.30
Redimibile 3½%	64.—	64.—
Redimibile 5%	75.—	72.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1944	94.50	94.50
Buoni Tes. nov. 1949	71.—	70.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	71.—	70.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	71.—	70.—
Buoni Tes. nov. 1951	71.—	70.—
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	524.—	524.—
I. R. I.	445.—	445.—
Elettr. Ferrovie Stato	446.—	446.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% conv. (già 5 e 6%)	515.—	515.—
Fond. Tre Ven. 4%	513.—	513.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2450.—	2450.—
Assicurazioni Generali	4100.—	4100.—
Assicuratrice Italiana	1800.—	1800.—
Infortuni	4500.—	4500.—
Riun. Adriat. ser. A	4000.—	4000.—
Riun. Adriat. ser. B	4400.—	4400.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	380.—	380.—
Cantieri Riun. Adriat.	352.—	352.—
Silurificio Whitehead	145.—	145.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

HERMANN CARBONE
Redattore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

COMUNICATI

SILVANA e RENATO PRANDI di VARIGNANO
partecipano la nascita della loro primogenita
PATRIZIA

Chiunque fosse in grado di dare notizie del sergente ARRIGO GALASSI, V.o raggruppamento Artiglieria di Comando d'Armata, Posta militare 41, è pregato telefonare al n. 32-727.

Quei tre ragazzi che il giorno 11 mattina furono incaricati di portare tre valige dalla Stazione Centrale alla via Madonna del Mare 18, Janatti, sono nuovamente pregati di consegnarle all'indirizzo suddetto verso generosa mancia, altrimenti verranno denunciati perchè conosciuti.

L'«Istituto Enenkel»

Battisti 22 - Telefono 88-00

comunica agli interessati che tutti i corsi, elementari, **medie inferiori e superiori,** nonchè di **Avviamento** sono aperti regolarmente dal 15 corrente con orario 9-13 e 15-21.

N. 1702/42 R. Proc.
N. 437/42 R. Trib.

Sentenza penale

Il Tribunale di Trieste, Sezione IV, il giorno 16 luglio 1942, ha pronunciato la seguente sentenza

contro

1) GUIDO LAVORINO di Enrico e di Assunta Farina, nato a S. Maria Capua Vetere il 13-9-1910, calzolaio, dimorante a Trieste, via Piccardi 37; incensurato;

2) CARMELO COSENTINO fu Giuseppe e fu Maria Isso, nato a Vibo Valenzia il 26-9-97; dimorante a Trieste in via Revoltella n. 23, calzolaio, incensurato;

3) GIOVANNI LORUSSO di Francesco, e di Maria Babbo, nato a Conversano il 24-8-1900 dim. a Trieste, via del Vento n. 63, calzolaio, incensurato;

4) LEONARDO ROSIN fu Giuseppe e di Teodora Stabile, nato a Aquileia il 10-10-1887, dimorante a Trieste in via Gatteri n. 18, calzolaio, incensurato;

imputati

del delitto di sottrazione al normale consumo di pelli conciate e di cuoio che essi vendettero a prezzi superiori a quelli fissati dal Fabbriguerra.

Reati accertati a Trieste dal febbraio 1941 al 27-2-1942.

Omissis

Il Tribunale condanna il Lavorino alla pena della reclusione per un anno e 5 mesi e alla multa di lire 11.000;

il Cosentino alla pena della reclusione per un anno e mesi 2, alla multa di lire 9000;

il Rosin alla pena della reclusione per anni 1 e mesi 1; alla multa di lire 8000;

il Lorusso alla pena della reclusione per mesi 4, alla multa di lire 5000, tutti in solido alle spese del giudizio, nonchè al pagamento in favore dell'Erario dello Stato di una somma pari al lucro da ciascuno di essi indebitamente conseguito, da determinarsi in sede di esecuzione. Ordina altresì la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sul giornale il *Piccolo* di Trieste, a spese dei condannati.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 16 settembre 1943.

Il Cancelliere: de MIRCOVICH

N. 1969/43 R. Proc.
N. 482/43 R. Trib.

Sentenza penale

Il Tribunale di Trieste, Sez. V, il giorno 21-6-43, ha pronunciato la seguente sentenza

contro

ALBINA UMEK di Giuseppe e di Giovanna Bozeglav, nata a Corgnale il 2-6-1923, ivi residente al n. 23, casalinga, incensurata;

imputata

del delitto previsto e punito nello art. 516 Cp. per avere a Trieste, il 22-2-1943, posto in vendita, come latte genuino, del latte annacquato e quindi una sostanza alimentare non genuina.

Omissis

Il Tribunale condanna essa Albina Umek alla multa di lire 300 e all'ammenda di lire 100, concedendole entrambi i benefici di legge; la condanna altresì alle spese del giudizio ed ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sul giornale il *Piccolo* di Trieste a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 15 settembre 1943.

Il Cancelliere: de MIRCOVICH

Gli **UFFICIALI** degli **Ospedali Militari** di Trieste, nel partecipare l'improvviso decesso, avvenuto la notte del 18 corrente, del

col. med. Alessandro Abate

e della consorte

Ada de Philippis-Abate

si associano con animo commosso al grande dolore della figlia, dei nipotini, del genero attualmente assenti.

Le dolenti sottoscritte famiglie partecipano il decesso del loro caro fratello e zio

Lodovico Grion

a tumulazione già avvenuta.

Famiglie: GRION e CROCIATI

La famiglia **KENICH** si associa al dolore dei suddetti.

Impresa trasporti funebri via Zonta 4

All'alba di venerdì 17 corrente mancava improvvisamente ai suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, la nobile esistenza di

LUIGI MENETTO

d'anni 70 - Tracciatore

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a S. Daniele del Carso, le

Famiglie: MENETTO PADOVAN, CAU